

Camera di commercio

ELEZIONI CAMERALI Procedure bloccate per il quinquennio 2015 - 2020, in attesa dei provvedimenti del Governo sugli accorpamenti e delle posizioni critiche espresse a livello locale

Prima di tutto: tagliare gettoni e compensi

Marcozzi: «La Cciao spende il 80% del bilancio per mantenersi». Ecco quanto incidono gli emolumenti dei vertici

Pietro Colantoni

TERAMO - Alla prima avvisaglia, hanno tagliato i contributi a manifestazioni e promozione. Hanno tagliato anche sulle partecipazioni ai consorzi pubblici come l'Ente Porto di Giulianova. In primavera i dipendenti di via Savini sono scesi in piazza a Roma contro gli accorpamenti degli uffici decisi dal Governo Renzi. Eppure nessuno dei vertici, a fronte della crisi e della spending review che ha colpito istituzioni importanti come la gloriosa Camera di Commercio, ha pensato ancora a tagliare la voce di spesa più visibile: i costi per gli incarichi di dirigenza e le spese per le indennità e per i gettoni di presenza.

LA POLEMICA. Nei giorni scorsi si è infiammata la discussione attorno alla Camera di Commercio di Teramo. Un ente che per qualcuno, vedi **Alfonso Marcozzi** dell'Ordine degli Ingegneri e **Luciano Di Marzio** della Confartigianato e dell'Upa, distribuisce quantomeno le sue risorse in misura quantomeno criticabile, riservando ben l'ottanta per cento del bilancio ai soli costi interni: personale e dirigenza, cioè l'autosostentamento. C'è poi la crisi che sta colpendo anche l'ente camerale che, in diverse occasioni, ha deciso di uscire da alcune importanti partecipazioni, vedi l'Ente Porto di Giulianova, per stringere un po' la cinghia a risparmiare delle risorse in nome della spending review. Non si spiegano però le conferme di altre partecipazioni in società che continuano ad andare male, come per i Prati di Tivo. In tanti, però, ancora prima di fare queste rinunce, avevano chiesto alla dirigenza di fare un passo indietro. Vale a dire diminuire i costi di gestione per riservare maggiori risorse alle iniziative e agli altri scopi per cui la Camera di Commercio è nata. Proprio su questo scoglio si è arenata la procedura di rinnovo dei vertici della Cciao per il quinquennio 2015 - 2020. Con alcune rappresentanze che si sono messe di traverso, puntando al "poltroificio" che non va assolutamente tutelato. Anzi, chiedendo una struttura più leggera, più snella e soprattutto ricambio al vertice. Su tutte si è alzata la voce di **Alfonso Marcozzi**, in rappresentanza degli ingegneri teramani che, senza tanti giri di parole ha lanciato delle richieste chiarissime.

SPENDING REVIEW. «Tagliare tutte le spese relative al sostentamento degli organi di rappresentanza e un diminuzione degli stipendi dei dirigenti. Non sono qui a giudicare le competenze, che non vengono messe in dubbio - afferma Marcozzi - ma sto solamente portando allo scoperto un dato, ovvero che su sette milioni di euro del bilancio camerale ben l'ottanta per cento (più di cinque) viene speso per il funzionamento della macchina. Per chiedere dei sacrifici agli altri, bisogna prima dare il buon esempio, e a farlo dovrebbero essere i dirigenti ai quali rinnoviamo l'invito di rispettare la regola che prevede un massimo di due mandati. Si tratta in molti casi, infatti, di ruoli che dovrebbero essere ricoperti in forma gratuita». Secondo i calcoli di Marcozzi, se la sua proposta venisse accettata, si arriverebbe a risparmiare una cifra che, annualmente, si aggira attorno ai 200-250mila euro l'anno. Fondi che potrebbero essere liberati per le attività principali della Cciao. Che, varicordato, gode di contributi obbligatori da parte delle im-



GLI EMOLUMENTI DEI VERTICI DELLA CCIAA DI TERAMO

LA DIRIGENZA	SEGRETARIO GENERALE	Giampiero Sardi	170.998€
	DIRIGENTE	Salvatore Florimbi	106.868€
	DIRIGENTE	Anna Ferri	93.310€
LA GIUNTA	PRESIDENTE	Giustino Di Carantonio	30.000€
	DELEGATI	+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	4.131€
		Giandomenico Di Sante	4.131€
		+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	4.131€
		Giovanni Barba	4.131€
		+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	4.131€
		Giulio Falone	4.131€
		+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	4.131€
		Gloriano Lanciotti	4.131€
		+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	4.131€
	Beniamino Orfanelli	4.131€	
	+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	4.131€	
	Gianni Tanzi	4.131€	
	+ i gettoni: consiglio 240€, giunta 103€	====	
	Alfiero Barnabei	====	
	solo gettone del consiglio 240€		
CONSIGLIO CAMERALE		gettone di presenza a seduta	240€
		Enzo Balducci, Stefano Camerano, Gianfredo De Santis, Marco Di Carlo, Nicola Di Giovannantonio, Gianluca Di Girolamo, Domenico Di Luca, Luciano Di Marzio, Diego Di Sabatino, Arturo Fagiani, Dino Gavioli, Giampiero Ledda, Alberico Maccioni, Luigi Montauti, Roberto Ominetti, Serafino Pulcini, Enio Straccia, Silvana Verdecchia	
REVISORI	PRESIDENTE	Gaia Serra Caracciolo	13.300€
	SINDACO	Antonella Valery	9.331€
	SINDACO	Vinicio Recchiuti	N.D.
OIV	PRESIDENTE	Ilaria Valentini	6.400€
	MEMBRO	Giuseppe Mauro	4.531€
	MEMBRO	Pietro Nardinocchi	4.531€

prese in quanto ente di secondo livello. Per questo motivo siamo andati a controllare quanto realmente costa la macchina decisionale e amministrativa dell'ente. Lo abbiamo fatto attraverso le informazioni presenti sul sito istituzionale della Cciao che, a dirla

tutta, non è poi così trasparente come in realtà dovrebbe essere.

I COSTI. Dai dati presenti sul portale della Cciao (secondo l'ultimo aggiornamento) risulta che il più pagato è il segretario generale **Giampiero Sardi**

che ogni anno riceve un compenso lordo che si aggira attorno ai 171mila euro. Con lui i due dirigenti **Salvatore Florimbi** e **Anna Ferri**, i cui compensi lordi si aggirano rispettivamente attorno ai 107mila euro e ai 93mila euro. Ci sono poi i cosiddetti organismi "politici". La giunta (l'esecutivo con l'assegnazione delle deleghe) e il Consiglio camerale (che rappresenta tutte le professioni) composti attraverso la nomina diretta e che vedono il presidente **Giustino Di Carantonio** ricevere un compenso annuo pari a 30mila euro netti, ai quali vanno aggiunti 1.240 euro per ogni presenza in Consiglio e 103 euro per ogni seduta di Giunta. Gettoni di presenza che hanno lo stesso valore per altri sei componenti della Giunta che ricevono, inoltre, 4.131 euro all'anno per gli incarichi delegati conferiti. I componenti del Consiglio (escludendo quelli che fanno parte anche della giunta), invece, vengono rimborsati con il solo gettone di presenza pari a 240 euro per ogni seduta a cui partecipano. C'è poi il Collegio dei Revisori dei Conti dove il presidente **Gaia Serra Caracciolo** riceve un compenso annuo pari a 13.330 euro (più i gettoni di presenza) e il revisore **Antonella Valery** 9.331 euro (più i gettoni di presenza). Per quel che riguarda l'altro componente, **Vinicio Recchiuti**, i dati non sono purtroppo disponibili sul sito. Anche i membri dell'Organismo Indipendente di Valutazione ricevono un compenso per i loro servizi: **Ilaria Valentini** 6.400 euro l'anno, **Giuseppe Mauro** e **Pietro Nardinocchi** 4.531 a testa.

IL CONTO DELLA SERVA. Un'indicazione sulle spese interne può arrivare analizzando il costo di ogni riunione. Convocare il Consiglio costa 6.480 se si presentano tutti. Facendo due conti, e ipotizzando che il Consiglio si riunisca almeno dieci volte l'anno al gran completo, le sole sedute inciderebbero con un costo di 64.800 euro. Secondo questo calcolo, inoltre, quelle di Giunta incidono per 7.210 euro, solo per i gettoni.

TRASFARENTE. Al di là delle cifre c'è da riscontrare una certa difficoltà nel reperire le informazioni sul sito dell'ente. Servono infatti diversi passaggi, almeno cinque click, per arrivare ai documenti che registrano i compensi. Una ricerca affatto immediata per un qualsiasi imprenditore che vorrebbe conoscere come vengono utilizzate le risorse da lui versate. Difficile anche calcolare quanto realmente guadagnino i rappresentanti: è un'impresa trovare le convocazioni di Giunta e Consiglio, valutare le partecipazioni e farsi un quadro sui gettoni di presenza effettivamente erogati. Ancor più difficile risalire ai compensi erogati ai rappresentanti camerali per i compiti nelle società e nei consorzi partecipati dalla Cciao, che non vengono calcolati nel computo delle retribuzioni sul sito. E dire che la stessa Camera di Commercio, lo scorso anno, ha ospitato un incontro sul progetto "Magellano", una sorta di termometro col quale misurare i siti internet degli enti italiani (Regioni, Province, Comuni, ASL, Camere di Commercio) e il loro livello di trasparenza.